ANNO III. Udine 8 Ottobre 1865 N.° 41

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . . . » 2. 50
Per l'Estero » » » . . . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine 7 ottobre.

Il nostro mercato della seta perdura tuttora nella calma più ostinata. La meschinità dei nostri depositi che non offrono campo ad affari d'importanza e le pretese troppo elevate dei detentori, che non lasciano probabilità di guadagno sui corsi delle piazze estere di consumo, sono le cause pelle quali non possiamo citare delle vendite che valgano la pena di venir riportate. L'inazione quasi completa è adunque la fisionomia predominante della nostra piazza.

E per quanto si volga e attentamente lo sguardo ai principali centri manifatturieri, non ci è dato finora di scorgere verun sintomo che ci faccia provedere quando avrà fine questo stato d'incertezza, che rende inerti gli speculatori e paralizza ogni transazione. Quello che ad onta della generale scarsezza delle sete europee desta qualche apprensione e mette in riguardo i compratori, si è la triste condizione delle fabbriche, quali, sebbene ravvivate in questi giorni da qualche ordine ricevuto dall' America, si trovano non pertanto obbligate di cedere le loro stoffe a condizioni che non possono certo animarle a nuove provviste. Anche oltre l'Atlantico si cerca il buon mercato, e gli articoli pesanti e relativamente cari, non trovano più facile smercio.

Egli è adunque evidente che i prezzi troppo elevati sono ovunque di un grand' ostacolo allo sviluppo del consumo; e quando il consumo s'arresta e che la speculazione non trova ragione di operare, è ben naturale che i corsi presto o tardi se ne debbano risentire, come avvenne dal luglio in poi. Intanto è da rimarcarsi che i fabbricanti francesi e svizzeri accordano adesso la preferenza alle sete asiatiche, quali fanno una grande concorrenza a quelle d'Italia, appunto pella ragione del prezzo.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 2 ottobre

La calma che regna da tanto tempo sul nostro mercato delle sete va tuttora prolungandosi, e finora non ci si presenta verun indizio che possa farci credere in una vicina ripresa. Il commercio, tutti lo sanno, per slanciarsi in operazioni importanti ha bisogno di fiducia nell'avvenire: ed è questa che manca negli affari delle sete, per la elevatezza dei prezzi cui sono salite. Fin tanto adunque che durerà questo stato di cose, cioè fin tanto che i prezzi non si mettano sur un livello che sia in rapporto con quelli che si possono ricavare pelle stoffe, non è possibile di lusingarsi di un notevole cambiamento nella situazione generale del nostro mercato. Le stesse cause producono sempre gli stessi effetti: mancando affatto la confidenza, la speculazione resta inoperosa, e le sole transazioni limitate esclusivamente ai bisogni correnti del consumo sono impotenti a sostenere i prezzi, specialmente quando questi bisogni sono ridotti alla più stretta necessità.

Ed infatti, considerando la cifra della Stagionatura, che è il vero nostro barometro negli affari, non sappiamo vedervi alcun notabile miglioramento. La settimana decorsa passarono alla Condizione 46,650 chilogrammi, contro 38,777 della settimana precedente, sicchè, con qualche centinaio più o meno di chilogrammi, è già da qualche mese che vediamo sempre figurare gli stessi risultati. È da notarsi inoltre che le sete asiatiche vanno prendendo una parte sempre più larga nel consumo generale: fra 742 numeri registrati alla Stagionatura dal 22 al 30 settembre, 499 appartengono a questa categoria; nel mentre che le sete d'Italia e di Brussa si vedono al contrario sempre più neglette, e vanno perdendo di giorno in giorno di quel favore di cui godevano per l'addietro nelle domande. Nè la può andare diversamente coi prezzi tanto alti che si sostengono per queste provenienze. I lavorati che si vendono di tratto in tratto, non vengono punto rimpiazzati dai nostri filatoieri, pel timore di esporsi a sicura perdita, per cui dobbiamo aspettarci di vederne maggiormente diminuito il loro consumo. Lo stesso sarebbe delle sete di Francia se qualche speciale impiego della fabbrica non ne mantenesse lo smercio, stentato bensì, ma sempre in una certa proporzione.

La persistenza del bel tempo che si prolunga indefinitivamente e contraria la vendita delle stoffe pella stagione d'inverno, e le stragi del cholera in Italia, nella Spagna e nel mezzogiorno della Francia che impedisce la presenza di quel numero di compratori che si era soliti di vedere sulla piazza a quest' epoca dell'anno, sono le cause per cui gli affari vanno a rilento, e più di tutto le vendite al dettaglio.

Per buona sorte la nostra fabbrica trova in questo momento uno smercio discreto in America, da dove arrivano sempre nuove commissioni, che, sebbene non tutte di facile esecuzione, pure le danno un poco di lavoro: giova quindi lusingarsi che non cessino così presto, poichè in allora la situazione del nostro mercato si farebbe ancora più critica di quello lo sia attualmente.

I nostri prezzi non offrono finora certe oscillazioni, se non che le trame d'Italia hanno perduto da 1 franco a 50 centesimi su quelli che si praticavano i giorni passati, e le trame di seta giapponese hanno provato una miglioria di franchi 1 a franchi 1. 50, pella penuria di questo articolo.

Gli ultimi dispacci da Shanghai portano la data del 20 agosto. Il mercato era attivo — la vendita toccava le 4000 balle — il prezzo delle tsatlee terze belle a 520 taels. Il *Ripon*, arrivato il giorno 28 settembre a Marsiglia dall'Indo-China, aveva a bordo 846 balle di seta.

Milano, 5 ottobre.

Dopo il lieve risveglio avvenuto nella scorsa settimana, siamo di nuovo rientrati in quello stato di atonia e malessere che già perdurava da lungo tratto di tempo. Siccome l'accennato movimento provenne dalle commissioni ricevute dalla Svizzera e Germania, anzichè dalla fiducia rientrata, o dalla speculazione riapparsa, così, soddisfatto sollecitamente quanto d'urgenza si doveva acquistare, nessuno stimolo è rimasto per questi giorni ad operare, ed i pochi ordini meno incalzanti, trovano a miglior agio l'adempimento. Gli affari ora procedono a sussulti, mancando di una base valida per agire con qualche prospettiva d'utile; il solo concorso del consumo, quale si manifesta a periodi, rianima di quando in quando le transazioni con qualche favore di prezzi, per ritornare alla primitiva posizione tosto che cessa l'impulso.

La ricerca ha ancora favorito parzialmente gli strafilati da 16 a 26 denari con sostegno; qualche poco le trame finette, non che le greggie di titoli 9 a 14 denari di qualità buone correnti intorno alle L. 95,75 a 98,50 al chilogramma.

Le sete asiatiche lavorate sono ancora scarse in piazza, atteso il riserbo imposto adesso ed in precedenza ai filatojeri, per lo sproporzionato costo del greggio; questi articoli parimenti si sostengono, ma senza previsione di rialzo. I cascami ancora negletti, meno le strazze che sono ricercate.

Vennero trattate greggie superlative $^{9}/_{10}$ a L. 107; sublime $^{10}/_{12}$ a 104 e 104:50; altre venete e trentine belle correnti a L. 97, 98 e 99; balle isolate correnti a L. 96 e 95.

Gli affari quest' oggi sono alquanto meno attivi di jeri, non pertanto si effettuarono delle vendite di greggie belle correnti, che vennero però cedute con qualche facilitazione di prezzo: in generale la domanda era rivolta alle qualità buone correnti onde risparmiare nel prezzo.

La nostra Borsa è al ribasso: questa sera la Rendita si chiuse a 64: 77 e 65: 15 per fine corrente. Le Demaniali che jeri venivano offerte a 395, oggi si vendettero a 394 $^{1}/_{4}$ per fine corrente.

— Scrivono al *Moniteur des Soies* in data di Nuova-York 12 settembre.

Il viaggiatore che visitasse oggidì la nostra metropoli o qualunque altra importante piazza di commercio dell'Est o dell'Ovest, cercherebbe invano le traccie di una lunga guerra di quattro anni appena terminata; le cercherebbe inutilmente lungo le nostre vie di comunicazione marittime, terrestri e fluviali, e non le troverebbe nemmeno nei distretti manifatturieri dove si lavora giorno e notte per sopperire ai bisogni di una nazione rientrata in un'era di pace. E le impronte della guerra vanno poco a poco scomparendo anche in alcune provincie del Sud per tanto tempo e sì duramente sconvolte. Non per tanto l'Unione tutta intera soffre ancora d'un funesto legato sopravvissuto alla lotta, d'una malattia che la roderà come un cancro, se non si pensa e al più presto al solo rimedio che possa salvarla: questa malattia è l'avvilimento della carta monetata, e il rimedio consiste nelle misure da prendersi per ritornare ai pagamenti in denaro sonante. Ogni ritardo è pericoloso; popolo e governo devono assoggettarsi a qualunque sacrifizio per assicurare il benessere presente su basi più solide, poichè se il male mette profonde radici, non sarà più facile di liberarsene. Per rimediarvi basta volerlo davvero. Lo sviluppo delle nostre forze è una garanzia sicura della nostra solvibilità. Ora, siccome siamo in grado di far fronte ai nostri debiti coll'estero, ci pare che potremmo benissimo soddisfare anche ai nostri impegni interni. Coi mezzi di cui può disporre adesso il governo, egli può in poco tempo far salire la carta al pari, semprechè faccia prima la conversione di tutta la carta superflua (e come tale consideriamo tutti i buoni portanti interesse). Arrivati a quel punto, il commercio, com'è ben naturale, darà la preferenza alla carta monetata, piuttosto che al denaro, come succedeva prima della sospensione. Colla metà del numerario che si trova in questo momento nelle casse del Tesoro, il governo, dopo aver fatto questo primo passo, potrebbe tentare il secondo, cioè il pagamento in valuta sonante, e le banche potrebbero seguirlo su questa via senza inconvenienti di sorte.

Per tutto il corso della settimana passata l'oro fu molto scarso, e l'aggio si aggirò da 44 7/8 a 43 3/4; nè sappiamo come si possa riparare a questo guaio, se il governo non si decida a gettar sul mercato delle somme considerevoli, o non obblighi così i detentori a fare altrettanto.

E venendo alle manifatture, dopo una settimana di un movimento così pronunciato, ognuno s'attendeva un momento di sosta nelle transazioni; ma così non fu, e se in questi ultimi giorni le vendite hanno presentato minore attività, bisogna attribuirne la causa alla mancanza degli articoli più domandati. I depositi di taluno dei principali nostri importatori sono affatto sprovveduti; qualche altro è un po' meglio provvisto, ma cerchereste invano un magazzino ben assortito.

Le seterie non hanno goduto di tutto questo favore, ed era ben naturale, poichè la stagione d'autunno non si pre-

sta come la primavera pella vendita di queste stoffe; e poi i consegnatari europei sostengono prezzi troppo elevati, e segnatamente gli Svizzeri, che misurano le loro domande sui corsi della materia prima, quando questa considerazione non è qui di verun valore nella conclusione degli affari. I fabbricanti lionesi sono più facili o non lasciano sfuggir l'occasione quando possono fare delle vendite. Le seterie di buon mercato sono rare, e tutto ciò che arriva in questo genere si colloca prontamente; all'incontro le qualità pesanti abbondano sulla piazza e non si vendono che a stento.

— Leggiamo nell'*Economiste*.

Un ribasso di quasi un franco in dieci giorni; tale si fu la conseguenza della confessione contenuta nella circolare del sig. Natoli, sulla deplorabile situazione delle finanze Italiane.

Il corso della Rendita potrà benissimo elevarsi un poco al momento di qualche acquisto fatto apertamente per conto di qualche grosso banchiere di Parigi, com'è avvenuto all'ultima borsa di venerdì, ma ciò non potrà effettuarsi che per ricadere in seguito più al basso. Non bisogna perder di vista che questi compratori dell'ultima ora avevano da gran tempo venduto a prezzi alti, e che col riacquistare ottenevano il doppio scopo, di realizzare prima di tutto un buon utile e di mantenere nello stesso tempo il premio del riporto a limiti ragionevoli. Ed infatti si è mantenuto sui 30 centesimi all'incirca: prezzo molto moderato e tale da incoraggiare gli *haussiers*, che sono di solito abituati, almeno qui da noi, a condizioni più onerose

Ma non bisogna dimenticare che coloro che tentano di sostenere i corsi, sono quelli che hanno più titoli da vendere; e converrebbe ritenerli molto semplici per supporre che conserveranno in casa la vendita che hanno riacquistata. Ciò che hanno preso da una parte, hanno rivenduto dall'altra per fine corrente; poichè bisogna bene che i grossi portafogli si vuotino prima dell'emissione del nuovo imprestito.

L'ultimo corso della vendita era di 64 80 in liquidazione, e 65 15 fine ottobre. Potrebbe darsi che gli acquisti di cui abbiamo parlato provocassero una certa ripresa, ma non potrà essere di lunga durata: fino a un nuovo ordine di cose noi non vediamo che il ribasso in fondo della situazione attuale.

Le Obbligazioni demaniali, senza perdere di quel favore che godono meritamente, se ne sono non per tanto risentite; stanno a 407 con una tendenza ben ferma ed in via di ripresa. È però da lamentare il ritardo nella consegna dei titoli definitivi, quale può causare qualche inciampo nelle negoziazioni di questo valore.

Le azioni della Banca Toscana hanno piegato di 10 lire. Sono segnate a 1705, ma cessata qualche domanda pel bisogno della liquidazione, questo titolo si offre a 1700 con pochi affari.

Le Meridionali sono egualmente in ribasso; dall'ultima settimana a questa parte hanno perduto 20 lire.

Le obbligazioni del nuovo Imprestito municipale hanno fatto la loro comparsa sul nostro mercato; vennero offerte a 410, cioè a dire 5 franchi al disotto del corso d'emissione fissato pelle sottoscrizioni che non sorpassassero 500 mila lire. Avevamo dunque ragione di sostenere che il tasso d'emissione era troppo alto, che la creazione di tre categorie di sottoscrizioni era una cattiva cosa, e che ne doveva risultare di certo un deprezzamento nel corso.

— Scrivono al *Sole* da Londra in data 30 settembre.

Nei coloniali abbiamo avuto un corso d'affari piuttosto vivo — lo zuccaro è in rialzo perchè seguita la domanda per speculazione, ed i depositi sono diminuiti. Negli articoli provenienti dalla China si fecero discreti affari, specialmente per esportazione, e difatti vi è un miglioramento nel prezzo del the, cassia lignea e canfora; la seta però è sempre agli stessi limiti perchè il consumo è leggiero ed i depositi si vanno rinforzando. — Continua gran vivacità sul mercato del cotone e vi sono numerosi compratori per consumo e per speculazione, per cui i prezzi durante la settimana hanno subito un bel rialzo.

Per lo zuccaro si sono fatti i seguenti prezzi: Barbadoes 33 s a 39 s 6 d, St Kitts 31 a 35, Santa Lucia 29 a 33. 6, Antigoa 33; Natal 29. 6 a 37. 6, Maurizio 29. 6 a 34, grana forte 37. 6 a 39, Madras nativo 28 a 33.

Il caffè è sostenuto perchè seguita la domanda, le vendite sono facili e i depositi scemano. Ceylon Piantagione *good middling to fine* 84. 6 a 90, *loco middling to middling* 79 a 84, altre qualità 77 a 78. 6, *triage o misto* 52 a 70 — Costa Rica 69 a 75, Madras 60 a 69. 6, Guatimala 68 a 76.

Il semelino è in buona domanda; Calcutta disponibile vale 61 a 61. 6 e Bombay 63. Tre carichi del Mar Nero giunti alla costa furon venduti a 58. 9; 59. 3, e 59. 6 rispettivamente. Per futuro arrivo si sono fatti molti affari in qualità di Calcutta da 61 a 61. 6.

L'olio di lino è più tranquillo perchè mancano ordini dall'America — i prezzi sono meno sostenuti — il disponibile vale L. 37. 10 a L. 37. 15 per tun. L'olio di ravizzone bruno disponibile è molto domandato, specialmente per chiudere i contratti di settembre, ma essendo molto scarso, raggiunse il prezzo del raffinato che è di L. 49 a L. 49. 10. L'olio d'oliva è molto attivo; il Mogadore che fu ceduto a L. 49. 10, ora vale L. 50 — tutto il Siviglia fu comperato da L. 51 a L. 51. 10, ed il Malaga disponibile e per arrivo fu venduto in grosse partite a L. 52. Due carichi di Siviglia per imbarco in ottobre e novembre furono venduti pel Regno Unito a L. 49. 10 e L. 50 rispettivamente, costo, nolo e sicurtà.

Il mercato dei grani si conserva stazionario nei prezzi e la domanda è buona — i quantitativi in vendita sono moderati, ed il grano estero sano e di bella qualità trova pronti compratori. I carichi flottanti appena arrivano sono venduti ed i prezzi sono assai fermi — Il frumento Odessa Ghirka ottenne 40 *s* a 42 *s*, Taganrog 40, 6 a 41, 6, Marianopoli 41 a 42, secondo la qualità, per quarter del peso di libbre 492, costo, nolo ed assicurazione. Il granone si mantiene anch'esso piuttosto fermo, Odessa fu venduto a 30. 3 per lib. 492 ed Ibraila da 28 a 28. 6 per lib. 480, costo, nolo ed assicurazione. L'orzo è negletto e tende al ribasso.

— Si legge nel *Commercio di Genova* a proposito della *luce Carlevaris*:

— Ieri sera, al Ministero di agricoltura e commercio, in via Pandolfini, ebbe luogo un esperimento colla luce che, per distinguerla dalle altre, chiameremo *luce Carlevaris* dal suo inventore.

Vi assistevano da circa una cinquantina di persone, e fra queste, oltre il Ministro di agricoltura e commercio, i ministri Angioletti e Cortese, e molti professori.

L'esperimento non poteva riescire meglio. Dopo una breve spiegazione teoretica, quel distinto chimico che è il Carlevaris procedette all'applicazione pratica, e tosto la gran sala, che serve di biblioteca, fu illuminata di luce sì viva e sì bella che ne furono tutti meravigliati.

L'esperimento durò circa mezz'ora, e provò anche la qualità preziosa di quella luce di essere fissa, mantenendosi sempre eguale. Noi siamo persuasi che avrà applicazione pratica e sarà un passo, un progresso della scienza, e su d'essa torneremo altra volta.

— Riportiamo dal *Commercio Italiano*.

Le ultime notizie arrivate dal Giappone hanno la data del 28 luglio, e segnalamo con vera soddisfazione che esse sono favorevoli per l'oggetto della esportazione delle sementi seriche, operazione a cui sono rivolte tutte le attenzioni dei sericultori d'Europa.

A quell'epoca gli incaricati delle varie case italiane, francesi, inglesi ed olandesi che si trovano a Jokohama, Akodadi e Nagassaki avevano già ricevute notevoli consegne di cartoni, e ogni giorno ne aspettavano nuovi rinforzi.

Sotto tali auspici è lecito quindi sperare che avremo pel futuro allevamento una quantità soddisfacente di sementi di quell'origine; resta da far voti perchè siano poi confezionate bene e da razze annuali a bozzolo che corrisponda anche al bacino.

Notizie particolari annunciano anche che su quelle piazze non facevano difetto gli speculatori per vendervi la merce che hanno confezionato in China, nella Corea e nelle altre regioni vicine, come prodotto del Giappone; ma speriamo che l'antiveggenza degli Europei, e specialmente di coloro che anche negli anni passati operarono in quegli stessi paesi, e hanno avuto campo di farvi relazioni e acquistarvi la pratica voluta, saprà schermirsi da ogni inganno.

Se le cose procederanno regolarmente come erano cominciate, molte case si proponevano di imbarcare la loro merce alla volta d'Europa ai primi d'ottobre corrente. Si può perciò calcolare che verso la metà del dicembre arriveranno in Europa le prime spedizioni.

CONVERSIONE
del Prestito Messicano

Il Comptoir d'Escompte di Parigi ha pubblicato di questi giorni il seguente programma.

La Commissione delle finanze del Messico, in forza dei poteri conferiti da S. M. l'Imperatore Massimiliano, ha stabilito che i possessori di certificati al 6 per cento del prestito messicano 1864, avranno diritto alla conversione dei loro titoli in obbligazioni di 500 franchi, inscritte nel Gran Libro del debito messicano, in numero di 500,000 e rappresentanti con un capitale nominale di 250, 000, 000, l'ammontare dei titoli del prestito 1864.

Il termine fissato per questa conversione è dal 2 ottobre corrente, al 10 novembre prossimo, ed avrà luogo in ragione di tre lire sterline di rendita, ossia 75 fr. 60 cent. contro due nuove obbligazioni di 500 fr., portanti ciascuna l'interesse annuo di trenta franchi, pagabile il 1.° aprile e il 1.° ottobre di ciascun anno, cominciando col 1.° aprile 1866.

La Commissione delle finanze del Messico si assume di completare e di vendere, a prezzi di borsa e senza commissione, quelle frazioni del prestito che non fossero convertibili in una obbligazione.

Questa seconda serie di obbligazioni godrà di tutti i beneficii accordati alle obbligazioni della prima serie, messa in corso l'aprile scorso.

L'ammortizzazione di queste obbligazioni si farà ogni sei mesi, mediante estrazione a sorte fatta pubblicamente a Parigi, per cura della suddetta commissione, il 2 gennaio e il 2 luglio di ciascun anno, e i rimborsi a chi di diritto, si effettueranno tre mesi dopo.

La 1.ª estrazione avrà luogo il 2 gennaio 1866, subito dopo l'estrazione della 1.ª serie.

Ad ogni estrazione semestrale la prima obbligazione estratta sarà rimborsata con . .	Fr. 500,000
Le due obbligazioni successive saranno rimborsate con 100,000 franchi cadauna	» 200,000
Le altre quattro seguenti con fr. 50,000	» 200,000
E i successivi sessanta numeri con franchi 10,000	» 600,000
Totale per semestre	1,500,000

Oltre a ciò vi saranno 750 obbligazioni, che saranno rimborsate con 500 fr. alla prima estrazione; e questo numero crescerà ogni semestre, in modo che in cinquant'anni il prestito sia intieramente ammortizzato.

Finalmente, ogni obbligazione avrà diritto a un premio di 340 franchi, esigibile dopo i cinquanta anni. Questo premio si formerà mediante rendita francese al 3 per cento, depositata nella *Caisse des Dépôts et Consignations de France* ed i cui interessi saranno capitalizzati ogni tre mesi nel corso dei cinquant'anni.

GRANI

Udine 7 ottobre. L'andamento del nostro mercato non ha presentato certe variazioni nel corso della settimana che si chiude. I Granoni vecchi sono sempre poco domandati, e richiesti piuttosto i nuovi; ma le vendite si riducono in complesso a poca cosa, come succede di solito a quest'epoca dell'anno. I Formenti sono in buona vista, ma le transazioni sono molto limitate; i prezzi però si mantengono fermi.

Prezzi Correnti

Formento	da L.	12.75	a L.	12.25
Granoturco	»	9.50	»	8.50
Segala	»	8.30	»	8.—
Avena	»	8.25	»	7.75

Trieste 6 detto. Il mercato dei grani fu abbastanza animato d'affari nel corso di questa ottava, segnatamente nei Formenti Banato ed Ungheria ed i prezzi si mantennero fermi. I Formentoni godono miglior credito, massime qualità nuove di Banato, consegne future, venendo accordati prezzi di facilitazione: nessun rimarco negli altri articoli — Fra le vendite si citano:

Formento

St. 42000	Ban. Unghi cons. nov.		F. 5.25
» 42000	» » nuovo cons. nov.		» 5.35
» 6000	Ghirca Odessa pronto		» 6.—
» 500	Veneto »		» 5.35

Granoturco

St. 10,000	Banato nuovo cons. magg.		F. 3.60
» 5000	Ibraila pronto		» 3.80
» 1000	Banato »	F. 3.37	» 3.70
» 400	Ungheria nuovo		» 3.75

Genova 3 detto. La situazione della nostra piazza riguardo ai grani seguitò ad essere la stessa della scorsa settimana, regnando sempre la medesima calma e stagnazione d' affari.

Abbiamo alcuni arrivi in grani dal Levante; ma le operazioni di quest' ottava furono assai limitate, le vendite in tutti grani ascendono a ett. 16,700 quasi tutta roba di dettaglio, eccettuati ettolitri 2500 Ghirka di Odessa con qualche poco difetto L. 17, obbligo 84 colla condizione al venditore di farlo crivellare a suo spese, ed ett. 1500 Taganrok duro primario a L. 21 obbligo kilò 86.

Abbiamo anche l' arrivo d' un carico avena da Nicolaieff, se ne chiede L. 16.50 il quintale, ma nulla finora è stato conchiuso.

In suddetti arrivi havvene uno tenero di Eupatoria venduto prima d' ora a consegnare a L. 17 ed uno di Braila.

Il calato dei grani e granoni lombardi continua a diminuire, i prezzi però sono gli stessi notati nell' ultima nostra rivista.

Di Francia e d' Inghilterra giungono sempre notizie disanimanti sui grani. Al contrario dalle piazze d' Azoff, Mar Nero e scali del Danubio si sentono sempre delle forti lagnanze ed aumenti nei prezzi, in ispecie dall' Azoff, per le molte pioggie che vi cadevano, pregiudicando il grano e ritardandone il calato dall' interno. Le ultime notizie però recavano ristabilito il bel tempo.

Temesvar 30 settembre. Sul nostro mercato granario, nella spirata ottava, fummo quasi senza arrivi, e ciò derivante in parte dalla circostanza che il contadino in questo momento si occupa del raccolto granoni, e delle seminagioni autunnali. A rendere poi ancor più scarsi gli arrivi, si aggiungono le notizie di ribassi che seguitano a pervenire da tutte le piazze, per cui i nostri speculatori s' astengono di fare le loro offerte nelle ville circonvicine, a mezzo del tamburo (uso del Banato). — Gli ultimi prezzi, primo costo, furono:

Frumenti	da lib.	84-87	da f. 2.40 a 2.60		al Metzen
Segale	»	77-79	» » 1.50 » 1.55		
Orzi	»	66-68	» » 1.— » 1.10		
Avena	»	45-47	» » –.90 » 1.—		
Granoni 1864	»	80-82	» » 1.30 » 1.35		

La Società di navigazioze a vapore sul Danubio, nella lusinga che possano presto aumentare le acque della Sava, avverte mediante circolare, che, per ora rimane ferma la tariffa 1. Ottobre senza l' addizionale del 20 %.

Il nostro canale Bega non è navigabile, tempo bello.

COSE DI CITTA'.

La *Rivista* di domenica passata ci portava un *Comunicato Municipale* che non possiamo lasciar correre senza qualche osservazione.

Non la stampa del paese, ma la *Industria* — che il sig. Dirigente non osa di nominare pel timore di un *reclame* — nel suo numero del 27 dicembre 1863, cioè qualche giorno prima che si radunasse il Consiglio chiamato a trattare sulla costruzione di una caserma militare, ha creduto di metter in vista agli onorevoli Consiglieri il fabbricato delli sigg. Braida con le seguenti testuali parole:

« Si è tanto parlato in questi giorni di proposte per « l' acquisto di questo o quel locale, o pel riattamento « del tale o tal altro, che ci permetteremo noi pure di dire « la nostra opinione.

« La Raffineria delli sigg. Braida ci sembra il luogo più « adattato e che meglio di tutti risponda alle esigenze « del militare e al comodo della città, e crediamo di non « ingannarci nel ritenere che quel vasto locale possa ba« stare, con poche riparazioni, a contenere l' intera guar« nigione — Ecco, a nostro avviso, il modo di farla finita « o per sempre, e crediamo con molto minor dispendio « di quello sostenuto finora. »

La *Industria* non ha fatto quistione di prezzo: su questo si poteva trattare come si trattò da ultimo, certo che in allora come adesso i sigg. Braida sarebbero discesi a patti giusti e convenienti. La Dirigenza invece ha proposto di respingere senz' altro l' affare e noi l' abbiamo censurata; ora riconosce ella pure la convenienza, diremo anzi la necessità, di assicurarsi di questo fabbricato, e noi facciamo plauso alla sua determinazione, e giorni sono abbiamo fatto capire ai Consiglieri che la pubblica opinione si è pronunciata in favore di tale acquisto.

E poichè in quel *Comunicato* riscontriamo un'allusione che potrebbe esser ritenuta al nostro indirizzo — e tale forse sarà stata l' idea del sig. Dirigente — stantechè era già da qualche tempo che per incarico dei proprietari noi avevamo iniziate delle trattative pella vendita di quella località, sarà bene ch' egli suppia, che non appena il sig. Gregorio Braida ci ha fatto conoscere che il Municipio aveva spiegata qualche intenzione di passare all' acquisto della Raffineria, lo abbiamo sciolto da qualunque obbligo preventivo e lo abbiamo anzi consigliato ad accedere all' impegno che gli veniva richiesto per conto del Comune. Noi fummo e saremo sempre consentanei ai nostri principii, che sono quelli di anteporre il pubblico al privato interesse: chi ci conosce a fondo, deve renderci questa giustizia. E la *Rivista* ha fatto molto bene di rendere avvertiti i suoi lettori, ch' ella non va confusa con quella stampa che sa interessarsi pel bene del proprio paese.

In riguardo al predetto *Comunicato* anche il sig. A. Nardini ha voluto scrivere qualche cosa nella *Rivista* di quest' oggi, uscita jeri sera. Il sig. Nardini dice delle cose che sono difficili ad intendersi, ma che appena capite bisogna ridere. Di lingua e di ortografia non si deve occuparsene, basta guardare alle idee.

— Nel passato marzo l' Associazione Agraria nominava una Commissione con incarico di studiare un piano economico pell' incanalamento del Ledra. Noi abbiamo lodato il felice pensiero dell' avvocato dottor Paolo Billia; ma che cosa ha fatto la Commissione finora? — Quello che fanno di solito tutte le Commissioni, quello che noi avevamo preveduto: un bel niente. (Vedi *Industria* 2 aprile 1865 N. 14). E con questo intendiamo di sollecitare gli uomini che compongono la Commissione a pensare seriamente a quest' opera di tanta importanza pella nostra provincia.

— Veniamo a rilevare che la Commissione incaricata di studiare e proporre un piano pel vuotamento inodoro dei pozzi neri, sia disposta ad adottare per i pubblici stabilimenti il sistema delle *fogne mobili*. Fin dal 1827 la Direzione Generale del Genio di Verona emanava una istruzione sul modo da introdurle, come infatti vennero introdotte in talune delle Caserme militari; ma da quanto ci vien riferto da persone esperte parrebbe che presentassero molti inconvenienti. Veda pertanto la Commissione se non fosse meglio di adottare anche per i luoghi pubblici il sistema dei vecchi pozzi da espurgarsi col sistema *pneumatico*

E poichè siamo su questo argomento, non possiamo comprendere il motivo per cui il Municipio non accolse la proposta dell' ingegnere Comunale, di destinare, cioè, all'uso del pubblico la latrina che si sta costruendo presso la pesa del fieno. Il luogo è indicatissimo, tanto più che si presenta anche l' opportunità di aver sul sito chi possa chiuderla la notte.

— Ci giunsero molti reclami da parte degli abitanti di piazza S. Giacomo, perchè quella Fabbriceria non si cura di far regolare l' orologio della Chiesa, che da tanto tempo non corre, o corre male; dal che ne deriva bene spesso qualche sconcerto per chi ha bisogno di conoscere l' ora precisa. Questa trascuranza dei sigg. Fabbricieri o del sig. Parroco è assolutamente incompatibile, in quanto che si sa bene che, in grazia della buona gente, l' amministrazione di quella chiesa non versa in ristrettezze. Si sono spesi e si spendono tuttora delle grosse somme in paramenti e simulacri contro i precetti della Sacra Scrittura, che la è proprio una vergogna che non si voglia appagar il desiderio dei parrocchiani che insistono per veder sostituito un buon orologio, all' attuale che serve a nulla. Vogliamo lusingarci di non aver più bisogno di ritornare sull' argomento.

— Abbiamo assistito domenica passata all' apertura del Teatrino di Tricesimo, fatto costruire da una società composta dei primari abitanti di quel Comune. La idea fu bella e va encomiata; e il paese ne sentirà ben presto qualche utilità dal lato della istruzione e della morale.

Alcuni dilettanti Udinesi, invitati per tale circostanza a dare un corso di rappresentazioni drammatiche, si produessero in quella sera colla *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico. Che dire della esecuzione? . . . Forse che in un' estasi di presunzione, e trasportati dall' amore per l' arte, gli attori non hanno pensato a misurar scrupolosamente le loro forze e così trasgredirono al *sumite materiam* con quel che segue, d' Orazio. Noi li consigliamo a trattar quind' innanzi la Commedia, se pur amano di arrivar a piacere. Ci parve piuttosto degna di qualche elogio la Banda civica del luogo, che, sebbene composta di artieri che devono attendere ad altre occupazioni, pure ha saputo rendere soddisfatti gli astanti e riscuotere qualche applauso meritato.

E adesso ci permetteremo qualche osservazione alla Presidenza del Teatro. Perchè si ha fatto alzare dal suo posto una signora, per collocarvi la moglie di un Presidente? Perchè se ne fecero spostare delle altre, per far luogo all' i. r. Commissario del distretto? — Queste distinzioni, compatibili appena ai tempi del feudalismo, non sono più tollerate ai giorni nostri e suonano male coi principi dell' eguaglianza cui aspira ogni popolo civile.

In questa occasione abbiamo potuto ammirare il magnifico Ronco del sig. Pietro Valle, dalla cui cima elevata si presenta allo sguardo un incantevole panorama. Bravo, il sig. Valle; all' utile ed alla ragionata disposizione della vigna, ha saputo unire anche il dilettevole.

— Pel giorno 23 di questo mese è di nuovo convocato il Consiglio Comunale per deliberare sui vari oggetti che riportiamo qui di seguito.

1. Esame ed approvazione del Conto preventivo principale 1866.
2. Elezione del terzo dei Consiglieri in rimpiazzo degli eletti nel 1863, e di altro Consigliere a completamento del numero legale.
3. Deliberazione sulla rinunzia dal carico insinuata dalli sigg. Giovanni Morelli de Rossi ed Antonio Nardini.
4. Nomina dei Revisori dei Conti per l' esercizio 1866.
5. Proposta di acquisto del fabbricato ex Raffineria di Zucchero e terreno annesso, di proprietà dei sigg. fratelli Braida, con dimostrazione dello stato delle cose ai riguardi dell' affittanza contrattata.
6. Rapporto e proposta della Commissione eletta dal Consiglio comunale per la istituzione della scuola elementare maggiore maschile comunale.
7. Progetto di allargamento della strada interna fra la piazza S. Giacomo e la piazzetta di S. pietro Martire.
8. Rapporto della Commissione eletta dal Municipio per l' acquisto della piazza del Fisco.
9. Domanda di compenso al maestro sig. Antonio Traversari per la composizione di musica e prestazioni nell' occasione dell' Accademia in onore del sesto centenario di Dante.
10. Sanatoria della spesa incontrata per l' aprimento della porta Ronchi.

Articoli comunicati

All' Onorevole Redazione dell' Industria

UDINE

La mia abitazione in Borgo S. Cristoforo al N. 1270 è priva affatto di cortile e munita di stretto corritojo che conduce alla scala per gli appartamenti. Nella corrente settimana feci acquisto d' un carro di legna e fui quindi obbligato farle scaricare vicino alla porta sulla pubblica via affine di farle tagliare e trasportar poi nella stanza a tal uopo addetta: ma due R. Guardie di Polizia si opposero a ciò e m' intimarono la multa di fior. 3. 00 per aver trasgredito gli ordini Municipali.

Le consegne delle R. Guardie le rispetto, ma vorrei poi diesse il Municipio a que' cittadini che abitano simili case prive di un po' di corte, se hanno da scaricare i legni sopra i tetti delle loro abitazioni, ovvero sotto la loggia Municipale.

Udine il 6 ottobre 1865

AUGUSTO MAZZERI.

Sig. Redattore

Udine 6 ottobre 1865.

Ella ci renderebbe un segnalato favore se a mezzo del suo giornale volesse porgere i più vivi nostri ringraziamenti a tutti gli abitanti della cortese città di Conegliano, per l' amichevole e cordiale accoglienza che ci hanno prodigata domenica passata, assicurandoli in pari tempo che resterà indelebile nel nostro cuore la fraterna ricordanza di quella fausta giornata.

Voglia pure, sig. Redattore, unire una parola d' elogio anche al conduttore dell' Albergo alla Campanna, per la sollecitudine nel servizio, per la scelta squisitezza dei cibi e per la moderazione dei prezzi.

Viva adunque la fratellanza, e con stima ecc. ecc.

GLI ARTIERI UDINESI.

OLINTO VATRI *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 7 Ottobre

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	30:50
	» 11/13	» »	»	36:—
	» 9/11	Classiche	»	35:—
	» 10/12	»	»	34:50
	» 11/13	Correnti	»	33:—
	» 12/14	»	»	32:50
	» 12/14	Secondarie	»	32:
	» 14/16	»	»	31:50
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a L.	—:—
	» 24/28	» »	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti	»	36:—
	» 26/30	» »	»	35:50
	» 28/32	» »	»	35:—
	» 32/36	» »	»	34:50
	» 36/40	» »	»	34:—

CASCAMI - Doppi greggi	a L. 43:—	L. a	41:50
Strusa a vapore	10:50	»	10:25
Strusa a fuoco.	9:50	»	8:75

Vienna 4 Ottobre

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 32:50 a	32:—
» »	» 24/28	» 31:50 »	31:—
» andanti	» 18/20	» 32:— »	31:50
» »	» 20/24	» 31:— »	30:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 29:50 »	29:—
» »	» 22/26	» 28:50 »	28:—
» del Friuli	» 24/28	» 27:50 »	27:—
» »	» 26/30	» 27:— »	26:50
» »	» 28/32	» 26:25 »	26:—
» »	» 32/36	» 25:— »	24:50
» »	» 36/40	» 24:— »	23:75

Milano 5 Ottobre

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L.108:—	It.L.107:—
» »	» 10/12	» 107:—	» 106:—
» Belle correnti	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» »	» 12/14	» 100:—	» 98:—
Romagna	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi	» 10/12	» 103:—	» 102:—
» correnti	» 11/13	» 100:—	» 99:—
» »	» 12/14	» 98:—	» 97:—
Friulane primarie	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» Belle correnti	» 11/13	» 96:—	» 95:—
» »	» 12/14	» 94:—	» 93:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 121	It.L.120:—
» Classici	» 20/24	» 118	» 116:—
» Belli corr.	» 20/24	» 115	» 114:—
» »	» 22/26	» 112	» 110:—
» »	» 24/28	» 108	» 106:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 118	» 116:—
» »	» 20/24	» 113	» 112:—
» »	» 22/26	» 110	» 108:—

TRAME

Prima marca	d. 20/24	It.L.114	It.L.113
» »	» 24/28	» 111	» 110
Belle correnti	» 22/26	» 104	» 103
» »	» 24/28	» 103	» 102
» »	» 26/30	» 100	» 98
Chinesi misurate	» 36/40	» 99	» 98
» »	» 40/50	» 97	» 95
» »	» 50/60	» 95	» 93
» »	» 60/70	» 92	» 90

(Il netto ricavato a Cent. 58 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 3 Ottobre

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11 -	F.chi — a —	F.chi 118 a 116
» 10/12 -	» — a —	» 116 a 114
» 11/13 -	» — a —	» 114 a 112
» 12/14 -	» — a —	» 112 a 110
TRAME		
d. 22/26 -	F.chi — a —	F.chi 122 a 121
» 24/28 -	» — a —	» 121 a 120
» 26/30 -	» — a —	» 120 a 118
» 28/32 -	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 30 sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 30 Settembre

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
» qualità correnti	» 10/12	» 36:—
» » »	» 12/14	» 35:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 38:—
» qualità correnti	» 11/13	» 35:—
Napoli Reali primarie	» — —	» 36:—
» » correnti	» — —	» 35:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 36:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 34:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
» » »	» 12/14	» 33:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia o Friuli	S. 39, a 40,
» 24/28	» »	» 38, » 39,
» 26/30	» »	» 37, » 38,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 1 al 7 Ottobre	—	2280
LIONE	» 22 » 29 Settembre	797	46650
S.t ETIENNE	» 21 » 28 »	136	9049
AUBENAS	» 21 » 27 »	64	4961
CREFELD	» 17 » 23 »	122	5470
ELBERFELD	» 17 » 23 »	50	3507
ZURIGO	» 14 » 21 »	111	6846
TORINO	» — » — »	—	—
MILANO	» 28 Sett. 4 Ottobre	438	35676
VIENNA	» — » — »	—	—

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 18 al 23 Settembre	CONSEGNE dal 18 al 23 Settembre	STOCK al 23 Settembre 1866
GREGGIE BENGALE	161	195	4818
» CHINA	3642	881	5299
» GIAPPONE	75	221	3469
» CANTON	222	26	—
» DIVERSE	—	30	—
TOTALE	4100	1353	13,586

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 20 al 30 Settembre	USCITE dal 20 al 30 Settembre	STOCK al 30 Sett.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.